



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
Area Funzionale Gestione
Servizio Tecnico

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENZIALI AI SENSI DELL'ART. 26

DEL D. LGS. N. 81/2008

**GLOBAL SERVICE RELATIVO AL SERVIZIO QUADRIENNALE
ENERGIA, CONDUZIONE, GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI
IMPIANTI TECNOLOGICI NELLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA CALABRIA ED ANNESSO AUDITORIUM**

Il Dirigente
Responsabile del Procedimento
Ing. Vincenzo Romeo



Il Responsabile U.T.
Geom. G. Caridi

11 NOV. 2011



1 . INTRODUZIONE

I lavori oggetto del global service riguardano il servizio quadriennale di energia, conduzione, gestione e manutenzione degli impianti tecnologici nella sede del Consiglio regionale della Calabria ed annesso Auditorium. Restano esclusi dal presente appalto la manutenzione ordinaria degli estintori portatili a polvere. Il servizio offerto ha durata pari a 48 mesi con decorrenza dalla data di consegna del servizio.

Per facilitarne la consultazione e i successivi aggiornamenti, il presente documento è suddiviso in parti:

Parte I - Aspetti generali della sicurezza: Lo scopo di questa parte è di fornire un'informazione di base a chiunque voglia consultare il DUVRI e raccogliere l'indice delle disposizioni legislative, delle informazioni e i concetti che stanno alla base della redazione del presente elaborato e che potranno essere anche oggetto di approfondimento individuale.

Parte II – Identificazione dei soggetti coinvolti e descrizione delle opere: nella sezione sono individuati i soggetti prescritti dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e le aree del Consiglio regionale della Calabria ed annesso Auditorium oggetto del presente appalto.

Parte III – Rischi degli ambienti di lavoro: in questa sezione sono descritte le modalità esecutive delle attività, le tipologie dei pericoli legati alle zone oggetto dei lavori e le informazioni di base relative alle misure di pronto soccorso e gestione dell'emergenza inerenti i luoghi dove l'appaltatore opererà .

Parte IV – Analisi delle interferenze e misure di prevenzione e protezione: in questa sezione sono descritti i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle attività del committente e dell'appaltatore; sono indicate le misure di prevenzione e protezione per eliminare e / o ridurre tali rischi interferenziali e i costi della sicurezza. In questa parte è anche inserita l'accettazione del DUVRI con la firma di tutti i soggetti coinvolti.

1.1 Abbreviazioni utilizzate nel documento

RSPP = Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 81/2008.

RLS = Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 81/2008.

DPI = Dispositivi di protezione individuali (ad esempio otoprotettori, cinture di sicurezza, guanti, occhiali, ecc.).



Parte I - Aspetti generali della sicurezza



2. PREFAZIONE

Il DUVRI è stato redatto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008. Secondo le disposizioni del suddetto decreto, l'elaborato comprende:

- un insieme di notizie utili al fine della comprensione del DUVRI. Si tratta di informazioni generali, di carattere contrattuale che regolano i rapporti tra Committenza e Appaltatore;
- una documentazione esecutiva che definisce le prescrizioni operative relative alle singole fasi di lavoro tenendo conto dei rischi interferenziali evidenziati e individuandone le relative misure di prevenzione.

Il DUVRI sarà utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

E' necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite. Alla fine dell'appalto, il DUVRI sarà consegnato, in originale, alla Committenza e rappresenterà la certificazione del lavoro di coordinamento svolto.

3. GESTIONE DEL DUVRI

3.1 Attori delle procedure

Ai fini di una corretta attuazione del presente DUVRI, vengono di seguito definite le procedure che interessano i soggetti coinvolti nell'opera, ovvero gli "attori delle procedure".

Relativamente agli attori delle procedure, nelle schede seguenti vengono illustrate le competenze e responsabilità e le relazioni e procedure.

3.2 Competenze e responsabilità

Il Committente

Il Committente è il soggetto per conto del quale viene realizzata l'appalto, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nell'appalto in oggetto, il Committente, ai sensi della legge 123/07, coincide con il Datore di Lavoro del Consiglio regionale della Calabria.

Il Datore di lavoro

Il Datore di lavoro è un soggetto pubblico o privato, titolare del rapporto di lavoro con i lavoratori e responsabile dell'impresa o dello stabilimento.

Secondo il D.Lgs 81/2008 art. 26, il datore di lavoro, prima dell'inizio dei lavori deve provvedere alla preparazione di un DUVRI; dovrà, in seguito pretendere l'osservanza di quanto previsto nel piano, o direttamente o mediante preposti incaricati.

I compiti del datore di lavoro sono:

- Predisporre un'organizzazione sicura del lavoro;
- Valutare i rischi interferenziali;
- Vigilare sull'applicazione del DUVRI;
- Individuare i necessari mezzi di protezione e prevenzione;



- Realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile;
- Richiedere periodiche verifiche delle attrezzature in uso;
- Provvedere, nei casi previsti dalla legge e secondo le modalità indicate, al controllo sanitario dei lavoratori;
- Produrre valutazioni dei rischi, dopo aver esaminato le metodologie previste per l'esecuzione dei lavori;
- Informare i lavoratori dei rischi cui sono soggetti in cantiere;
- Predisporre in cantiere l'opportuna cartellonistica di sicurezza;
- Fissare riunioni periodiche tra lavoratori interessati alla stessa fase lavorativa.

Il datore di lavoro, inoltre, ai sensi del dell'art. 18 e 50 del D.Lgs 81/2008, consulta preventivamente i rappresentanti per la sicurezza, i quali possono ricevere chiarimenti sui contenuti del DUVRI e formulare proposte al riguardo. I rappresentanti per la sicurezza sono consultati dal datore di lavoro anche in occasione di modifiche significative da apportare al documento.

4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO: NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E DI IGIENE NEI LUOGHI DI LAVORO

Nella stesura del presente elaborato si è fatto riferimento a tutte le normative vigenti, in particolare: DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Legge 03.08.2007 n. 123 - Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.

D.Lgs 493/96 – segnali di comando;

D.P.R. n. 303 del 19/03/1956 - Norme generali per l'igiene del lavoro (articolo 64);

D.Lgs. n. 77 del 25/01/1992 - Attuazione della direttiva 88/364/CEE in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro;

Decreto legislativo 257/2007 - Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici);

D.M. 388/03 - Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni;

D.P.R. n. 175 del 15/05/1980 - Attuazione della direttiva 82/501/CEE relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali;

D.P.R. n. 524 del 08/06/1980 - Segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro;

D.M. del 17/03/1982 - Modificazione del D.M. 27/09/65 concernente la determinazione delle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco;

D.P.C.M. 1/01/1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno;

Legge n. 475 del 2/07/1957 - Disposizioni sull'uso dei combustibili liquidi;

D.P.R. n. 1391 del 22/12/1970 - Regolamento di applicazione della Legge n.615;

Norme UNI 8199 del 3/01/1981 - Rumore da impianti;

D.M. Interno del 26/06/1984 e successivi - Reazione al fuoco dei materiali;

D.M. Interno del 24/11/1984 - Utilizzazione del gas naturale;

Circolare Ministeriale Interno n. 68 del 25/11/1969 - Direzione Generale della Protezione Civile;

Norme UNI EN 81 - Impianti elettrici a servizio di ascensori e montacarichi;

D.P.R. n. 1497 del 29/05/1963 - Approvazione del regolamento per ascensori e montacarichi;

D.M. n. 587 del 4/12/1987 - Adeguamento degli impianti elevatori alle direttive CEE;



D.M. 1/12/1975 - Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione; Norme ISPESL - ENPI - VV.F. - C.T.I. - A.S.L.;
D.M. n. 37/2008 (ex. D.P.R. n. 447 del 6/12/1991 - Regolamento di attuazione della legge 46/90) e s.m.i.;
Norme C.E.I. (Comitato elettrotecnico Italiano).

5. DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE

5.1 Documenti da inviare al Committente

Prima dell'inizio dell'appalto devono essere consegnati i seguenti documenti:

1. Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
2. Elenco dei dipendenti operativi con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;
 - Mansione;
 - Verbale di formazione;
 - Elenco e consegna DPI;
3. DURC (con data di emissione non superiore ad 1 mese) da inviare ogni mese;
4. Curriculum aziendale;
5. Posizione INAIL/INPS;
6. Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
7. Elenco dei prodotti e delle schede di sicurezza;
8. Numero e tipologia degli infortuni;
9. Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
10. Autocertificazione riguardanti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008;
11. Documentazione indicante gli oneri per la sicurezza come previsto dalla legge n. 81 del 09/04/2008 capo 3°, art. 26, comma 5;
12. Registro infortuni vidimato dall'ASL competente;
13. Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti nell'unità di produzione;
14. Comunicazione nominativo RSPP all' ASL;
15. Lettera di nomina RLS;
16. Lettera di nomina Datore di Lavoro;
17. Nomina e elenco degli Addetti alle Emergenze e degli addetti al Primo Soccorso operanti presso la sede del Consiglio regionale;
18. Piano di sicurezza.



Parte II - Identificazione dei soggetti coinvolti e descrizione delle opere



6. DATI RELATIVI AL COMPLESSO

6.1 Ubicazione del complesso

Sede del Consiglio regionale della Calabria ed annesso Auditorium. Via Cardinale Portanova. Reggio Calabria

7. DATI RELATIVI ALLE OPERE IN PROGETTO

COMMITTENTE	Consiglio regionale della Calabria
Via	Cardinale Portanova
Cap città	89124 Reggio Calabria
Telefono	0965 /880113
Referente	Ing. Vincenzo Romeo Dirigente Servizio Tecnico Tel. 0965880158
Datore di Lavoro	Dott. Nicola Lopez Segretario/Direttore Generale
Natura dell'appalto	Global Service relativo al servizio quadriennale energia, conduzione, gestione e manutenzione degli impianti tecnologici nella sede del Consiglio regionale della Calabria ed annesso Auditorium.



7.1 Figure di riferimento ai sensi del D.Lgs. 81 del 09/04/2008

COMMITTENTE	
DATORE DI LAVORO	Dott. Nicola Lopez Segretario/Direttore Generale
R.S.P.P.	Ing. Nicola Mazzocca
MEDICO COMPETENTE	Dott. Giuseppe Musolino

APPALTATORE	
DATORE DI LAVORO	
R.S.P.P.	
MEDICO COMPETENTE	
RLS	



8. DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE

Ragione Sociale:

DATI GENERALI DELL'IMPRESA

Sede Legale: Via e n.ro	
Cap Città Prov.	
Telefono/fax	
Tipologia ditta	
N° iscrizione INAIL	
N° iscrizione CCIAA/ Tribunale	

REFERENTI PER LA SICUREZZA

QUALIFICA	COGNOME E NOME	TELEFONO
Lavoratori per la gestione emergenze		
Addetti al primo soccorso		

DIPENDENTI

N° TOTALE DIPENDENTI	Di cui	M =	F=

DATI DELL'APPALTO

Importo opera appaltata	
Data inizio lavori	
Data fine lavori	



Parte III – Rischi degli ambienti di lavoro



9. CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

9.1 Descrizione dell'intervento

Fornitura di un sistema di Global Service relativo al servizio quadriennale energia, conduzione, gestione e manutenzione degli impianti tecnologici nella sede del Consiglio regionale della Calabria ed annesso auditorium..

9.2 Modalità di intervento

Il servizio comprende:

- Le attività connesse ai servizi di Gestione e Coordinamento dei servizi di Manutenzione.
- La conduzione degli impianti, intesa come l'insieme delle attività che consistono nel sovrintendere al normale funzionamento degli Impianti Tecnologici oggetto dell'appalto e volte a garantire i relativi livelli prestazionali.
- Gli interventi, di natura preventiva e programmata, diretti al mantenimento della funzionalità degli impianti, specificati nel Capitolato Speciale d'Appalto, volti a garantire la piena fruibilità del servizio a cui l'impianto é destinato.
- Gli eventuali interventi, di natura preventiva e programmata sugli impianti, su elementi, anche non indicati specificamente nel Capitolato Speciale d'Appalto, ma integrati nel sistema impianto.
- Gli interventi relativi a manutenzione a guasto e/o su chiamata per ripristini di lieve entità, non previsti nelle attività programmate di cui ai punti precedenti.
- La Reperibilità diurna dalle ore 7:00 alle ore 19:00 dei giorni feriali.
- 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno per il solo servizio di manutenzione e conduzione dell'impianto di Trasporto verticale, compresi gli oneri della chiamata.
- la Reperibilità notturna dalle ore 19:00 alle ore 7:00 dei giorni feriali e 24 ore su 24 nei giorni festivi, per tutti i servizi di manutenzione, ad eccezione del Servizio di cui sopra, esclusi gli oneri della chiamata (Reperibilità notturna/festiva).
- Le attività connesse al Servizio Energia.



10. RISCHI DERIVATI DALL'AMBIENTE DI LAVORO

I pericoli a cui potenzialmente può essere esposto il personale dell'appaltatore nell'ambiente di lavoro in cui opera riguardano essenzialmente quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui viene svolto il lavoro del personale del Consiglio regionale della Calabria ed in particolare:

TIPO DI FATTORE DI RISCHIO (PERICOLI)	DETTAGLIO
1. Per la sicurezza antinfortunistica e l'emergenza	<p>1.1 Viabilità interna/aree di transito (ingombri, ostacoli), scale, porte interne, porte di uscita (uscite di sicurezza), pavimenti (lisci o sconnessi), botole.</p> <p>1.2 Solai (Stabilità e portanza).</p> <p>1.3 Pareti (tradizionali o mobili), superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive, ecc.).</p> <p>1.4 Immagazzinamento di oggetti (archivi, ecc.), prodotti ed uso di attrezzature mobili (scale, ecc.).</p> <p>1.5 Vie di fuga, uscite di sicurezza, illuminazione di sicurezza, segnaletica di sicurezza.</p> <p>1.6 Presenza di materiali combustibili e/o infiammabili (carico di incendio).</p> <p>1.7 Reti di distribuzione e apparecchi utilizzo gas, impianti termici.</p> <p>1.8 Distribuzione impianti elettrici (rete principale di alimentazione, circuiti di illuminazione, ecc.).</p> <p>1.9 Bombole gas (inergen, CO2, GPL, ecc.). (*)</p> <p>1.10 Emergenza e pronto soccorso.</p>
2. Per la salute	<p>2.1 Illuminazione locali (compresi quelli sotterranei).</p> <p>2.2 Rumore. (*)</p> <p>2.3 Fibre di vetro/di roccia.</p> <p>2.4 Pulizia ed igiene dei locali.</p> <p>2.5 Divieto di fumare.</p>

(*) I fattori di rischio evidenziati con (*) sono segnalati con apposita cartellonistica. Le misure da adottare in questi casi sono indicate dalla cartellonistica.



10.1 Rischi Specifici della sede oggetto dell'appalto e misure preventive

Prima di indicare nel dettaglio le misure preventive per ciascuno dei fattori di rischio precedentemente individuati, riportiamo nella tabella che segue delle indicazioni di buon senso utili a ridurre alcune tipologie molto diffuse di rischi.

RISCHI ASSOCIATI ALLA SEDE E MISURE PREVENTIVE

1. **Rischio di elettrocuzione:** gli apparecchi elettrici e le prese elettriche possono essere fonte di pericolo di folgorazione.
 - Trattare con molta cautela prese, spine, cavi di alimentazione.
 - Non utilizzare acqua in prossimità di prese e cavi elettrici.
 - Non effettuare alcun intervento su macchine o impianti elettrici se non espressamente autorizzati.
 - Segnalare danneggiamenti evidenti e cattivo stato di manutenzione di impianti o parti di impianto, evitando di intervenire personalmente sulle riparazioni.

2. **Rischio incendio:** il materiale cartaceo e gli arredi presenti nella sede possono essere sorgenti di incendio.
 - Non fumare o usare fiamme libere dove è vietato espressamente.
 - Non gettare cicche e ceneri accese nei cestini della carta.
 - I depositi di materiali combustibili (carte, cartoni, prodotti infiammabili ...) devono essere tenuti lontani da qualsiasi fonte di calore.
 - Non depositare materiali davanti a mezzi di estinzione (estintori o idranti) né davanti alla segnaletica di sicurezza.
 - Il materiale di risulta deve essere rapidamente sgomberato e non deve ostruire le uscite di sicurezza e le vie di esodo individuate.

3. **Rischio chimico:** potenzialmente connesso alla presenza di sostanze e preparati chimici.
 - Prima di maneggiare sostanze o materiali pericolosi informarsi sulle precauzioni necessarie da prendere. Sostanze di vario tipo, in confezione originale, sono contrassegnate da un'etichetta che indica il contenuto del contenitore e il pericolo che si corre nel maneggiarle (ad es. tossico, irritante, corrosivo, esplosivo, ecc.)
 - In caso di rovesciamento di sostanze, rottura accidentale di contenitori, apparecchi o parti di questi ultimi, il personale deve avvertire immediatamente il proprio Responsabile.
 - Non tentare di rimediare autonomamente senza permesso e in mancanza di adeguate istruzioni.



DIVIETI – OBBLIGHI – DISPOSIZIONI

- E' consentito l'utilizzo dell'ascensore, nel rispetto delle condizioni di utilizzo.
- E' consentito l'uso dell'acqua corrente per le normali attività: adottare le necessarie cautele al fine di evitare allagamenti.
- Il personale dell'impresa esterna può utilizzare i servizi igienici presenti nei locali ove vengono effettuate le prestazioni.
- Esclusivamente in caso di emergenza possono essere utilizzati eventuali apparecchi telefonici aziendali.
- Il personale non preposto alla conduzione e/o manutenzione di particolari impianti (centrale tecnologica e di potabilizzazione, locali quadri elettrici, sale macchine ascensori..) non deve accedere nei relativi locali se non espressamente autorizzato.
- Obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche ed in particolare ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature

10.2 Osservazioni conseguenti

A fronte di quanto su descritto **si richiamano le seguenti prescrizioni preventive per ridurre i "Rischi dell'Ambiente"**:

1.1 Vie di circolazione

Devono essere mantenute sgombre da ostacoli. Esse risultano idonee per le attività del Consiglio, ma l'appaltatore si impegna a verificare preventivamente l'idoneità in rapporto alle attività specifiche oggetto dell'appalto e, ove necessario, il medesimo dovrà adottare misure integrative da concordare con il Rappresentante del Consiglio regionale della Calabria.

1.2 Solai

Devono essere rispettate le condizioni di carico di progetto (ove inferiori alle usuali caratteristiche riscontrabili in locali di pari destinazione, è presente una cartellonistica specifica). Ove la tipologia delle opere lo richieda, l'appaltatore è stato informato sulle caratteristiche di portanza delle strutture esistenti. Per eventuali attività che richiedano sollecitazioni prevedibilmente superiori a quelle di progetto, l'appaltatore si impegna ad adottare idonee misure integrative da concordare con il Rappresentante del Consiglio regionale della Calabria.



1.3 Superfici pericolose

Non sono in genere presenti, l'appaltatore si impegna, comunque, sia a verificarne preventivamente la presenza in prossimità delle aree in cui si svolgono le attività oggetto di appalto che ad adottare idonee misure di protezione (ad es. copertura spigoli con materiali che ne attutiscano gli urti).

1.4 Immagazzinamento

L'appaltatore, in rapporto alle attività oggetto di appalto, si impegna ad adottare tutte le misure di sicurezza inerenti la movimentazione manuale dei carichi, compresa la verifica di idoneità, prima dell'utilizzo di attrezzature (scaffali, scale, ecc.).

1.5 Vie ed uscite di emergenza ed illuminazione di sicurezza

Ai fini di un immediata ed agevole evacuazione dei luoghi di lavoro interessati dalle attività dell'appaltatore, lo stesso dovrà prendere visione del piano di emergenza (specie per quanto attiene l'evacuazione dei locali) con le rispettive procedure da rispettare, in particolare le vie e le uscite di emergenza (e per queste ultime il relativo sistema di apertura). Le planimetrie di evacuazione sono apposte lungo le vie di fuga della sede del Consiglio. Lungo le vie di fuga sono state installate in numero sufficiente le luci di emergenza.

1.6 Rischio incendio

Oltre a quanto indicato al successivo punto 1.7, l'appaltatore qualora operi in locali soggetti a tale rischio (es. archivi, ecc.) deve tenere conto delle caratteristiche dei luoghi di lavoro, delle specifiche di cui al D.Lgs 81/2008, e la collocazione dei materiali e di ogni altro elemento combustibile presente. Inoltre sono illustrati attraverso la posizione della segnaletica, i mezzi di protezione (in particolare estintori, ecc.) e di allarme disponibili nonché le relative dotazioni, collocazioni e modalità di impiego e/o di attivazione degli stessi, l'appaltatore si impegna quindi ad adottare tutte le misure precauzionali per luoghi con pericolo di incendio.

1.7 Impianti termici (a gas, a gasolio, ecc.), reti di distribuzione gas

I luoghi di lavoro possono essere serviti da reti del tipo in oggetto aventi idonee caratteristiche di sicurezza, la loro collocazione e le relative modalità di impiego sono state preventivamente illustrate all'appaltatore qualora operi in prossimità di tali reti.

L'appaltatore qualora intervenga nelle aree in cui sono presenti detti impianti è stato dettagliatamente informato sia circa le caratteristiche degli impianti in oggetto, in particolare per quanto attiene alla sicurezza antinfortunistica e/o il rischio di incendio, esplosioni, ecc., che circa i sistemi di allarme e/o di sicurezza relativi agli impianti in argomento, i mezzi di protezione disponibili (sezionamento alimentazione elettrica, utilizzo di estintori posti nelle zone degli impianti, ecc.) nonché le relative dotazioni, collocazioni e modalità di impiego.

1.8 Impianti elettrici

I luoghi di lavoro sono dotati di impianti elettrici rispondenti alle normative di sicurezza, la loro collocazione e le relative caratteristiche, in particolare per quanto attiene alla sicurezza antinfortunistica (specificatamente contro i contatti accidentali, diretti ed indiretti con parti in tensione), sono state esaurientemente illustrate all'appaltatore qualora operi in prossimità /utilizzi tali impianti.

In caso di necessità/emergenza l'appaltatore dovrà utilizzare i mezzi di protezione disponibili (sezionamento alimentazione elettrica, utilizza degli estintori posti in prossimità degli impianti



elettrici, ecc.), delle cui dotazioni, collocazioni e modalità di impiego l'appaltatore si impegna a prendere preventiva visione.

1.9 Bombole

Vedere nota (*)

1.10 Emergenze e apprestamenti di pronto soccorso

Nei casi di emergenza l'appaltatore si impegna ad applicare quanto indicato al punto 1.5 precedente l'appaltatore si impegna a verificare, anche sulla base delle indicazioni del piano di emergenza, la posizione in cui è collocato e la disponibilità del pacchetto di medicazione.

1.11 Illuminazione locali (compresi quelli sotterranei)

L'illuminazione artificiale presente è idonea per le attività del Consiglio. Per le attività oggetto di appalto l'appaltatore si impegna ad integrare eventualmente la medesima sino a garantire idonee condizioni di sicurezza.

1.12 Rumore

Viene espressamente richiamato l'obbligo per l'appaltatore di non esporre le persone presenti nei locali oggetto di appalto ed i propri lavoratori ad un livello (Lepd) superiore a quello consentito dalla legislazione vigente (D.Lgs. 81/2008, art. 189). Qualora tale condizione possa essere generata dalle attività dell'appaltatore, si impegna sia di ridurre a norma i livelli di rumore alla fonte, che di dotare i lavoratori dei mezzi di protezione (DPI) necessari per quelle attività che possano comportare rischi specifici da esposizione, curando la vigilanza sulla loro corretta utilizzazione.

1.13 Fibre

In caso di attività dell'appaltatore in zone con presenza di fibre di vetro/roccia (in genere poste a coibentazione di impianti o controsoffitti), il medesimo si impegna ad attuare tutte le misure di sicurezza preventive necessarie (in proposito vedasi la circolare del MI. SA. N° 23 del 25/11/91, in particolare il capitolo IV – punto 2.B). In tali casi l'appaltatore si impegna ad operare in condizioni di buona ventilazione e/o con idonei mezzi di protezione (DPI), fermo restando l'obbligo di non esporre all'effetto di tali agenti fisici le persone ed i propri lavoratori presenti nei locali oggetto di appalto.

1.14 Pulizia ed igiene dei locali

Il Consiglio garantisce in relazione alle proprie attività adeguate condizioni di pulizia e igiene. L'appaltatore si impegna a mantenere tali livelli eliminando tempestivamente ogni forma di sporcizia, deposito, ecc. e/o non attuando interventi che possano alterare tali condizioni di igiene.

1.15 Divieto di fumo

L'appaltatore è tenuto a fare rispettare tale divieto anche ai propri lavoratori quando si trovano ad operare nei locali del Consiglio.

In caso di ripetuta inosservanza della specifica misura di prevenzione si riserva la facoltà di procedere ad azioni di tutela.

(*) I fattori di rischio evidenziati con (*) sono segnalati con apposita cartellonistica. Le misure da adottare in questi casi sono indicate dalla cartellonistica.



Parte IV – Analisi delle interferenze e misure di prevenzione e protezione



11. RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi. Quindi si individueranno le circostanze nelle quali si verificano rischi da interferenza tra il personale del committente e quello dell'appaltatore che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Il programma lavori allegato consente l'individuazione di tali interferenze. Il programma tiene conto dei tempi complessivi di intervento.

Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le lavorazioni potranno avvenire contemporaneamente. Le imprese devono porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito.

Le imprese dovranno inoltre considerare che il loro POS dovrà prendere in considerazione il fatto di lavorare in ambienti di lavoro in parte occupati da visitatori esterni.

Le azioni di coordinamento sono contenute, per ogni lavorazione, all'interno dei capitoli successivi e sono di seguito riassunte:

- evitare la presenza di operatori non addetti alle specifiche lavorazioni;
- in caso di uso di attrezzature da parte di più imprese, e specialmente quando un'attrezzatura venga concessa per un certo tempo in uso esclusivo ad altra impresa, alla consegna ed alla restituzione della stessa si dovrà verificare la sua rispondenza alle norme di sicurezza;
- in caso di uso contemporaneo di un'attrezzatura da parte di più imprese, le imprese dovranno evitare di alterare la rispondenza alle norme di sicurezza dell'attrezzatura.

Qualora in corso d'opera si presenti la necessità di interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al Datore di Lavoro Committente ed autorizzate.

Si prevedono le seguenti attività contemporanee:

Conduzione degli impianti;

Manutenzioni (edili, impiantistiche e aree esterne sistemate a verde)

Vigilanza armata;

Pulizie;

Movimentazione manuale dei carichi;

Lavoro d'ufficio;

Convegni, conferenze e mostre;

Servizio bar e ristorazione.

12. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Il presente piano contiene l'individuazione, l'analisi, la valutazione dei rischi interferenziali e le conseguenti procedure esecutive e le attrezzature atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.

La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio (o il soggetto) ad essa relativi.

Nell'ottica di un processo logico rigoroso, occorre stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso, stante la necessità di ottenere una scala di priorità di intervento, a partire dai rischi più elevati. La metodologia utilizzata è quella di definire scale qualitative di valutazione, che possono dar conto in modo semplice dell'entità delle variabili in gioco.

Lo strumento proposto intende anzitutto rispondere alle esigenze della fase di identificazione dei possibili rischi in conseguenza della quale gli stessi vengono valutati e sottoposti a misure correttive.



La fase di identificazione dei rischi prevede di individuare le fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Allo scopo, si è utilizzato il sottostante prospetto contenente l'elenco dei fattori di rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.

12.1 Fattori di rischio interferenziali per la sicurezza e la salute

Rischi per la sicurezza

- Proiezione di schegge , di materiale incandescente, getti e schizzi.
- elettrocuzione
- caduta di materiale dall'alto
- scivolamenti - cadute a livello
- colpo accidentale da arma da fuoco
- colpo da arma da fuoco in seguito ad aggressione
- cadute di persone dall'alto
- Investimenti
- Incendio
- Scoppio

Rischi fisici, chimici e biologici per la salute

- rumore
- polveri
- vapori, fumi, gas
- allergeni
- Sostanze tossiche e/o inquinanti nell'ambiente e nelle acque di scarico

La fase conseguente all'individuazione dei rischi interferenziali comporta l'analisi e la valutazione dei rischi stessi; in tal senso si prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed il soggetto/i esposto/i; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità. La gravità di ogni situazione a rischio viene esplicitata tenendo conto della specifica situazione di lavoro e del possibile sistema di prevenzione proposto. Ogni situazione di rischio viene valutata utilizzando la sottostante scala qualitativa di gravità.

Entità del danno (D):

lieve
media
grave
gravissima

Possibilità accadimento (P):

improbabile
poco probabile
probabile
altamente probabile



Scala delle probabilità (P)

4	altamente probabile	<ul style="list-style-type: none">- Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.- Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nello stesso Consiglio regionale della Calabria o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, del Consiglio, della USSL, dell'ISPESL, ecc.).- Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore presso la sede del Consiglio regionale della Calabria
3	probabile	<ul style="list-style-type: none">- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.- È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito un danno.- Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa presso la sede del Consiglio regionale della Calabria.
2	poco probabile	<ul style="list-style-type: none">- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.- Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.- Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	improbabile	<ul style="list-style-type: none">- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.- Non sono noti episodi già verificatisi.- Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Scala dell'entità del danno (D)

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	gravissimo	<ul style="list-style-type: none">- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.- Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none">- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.- Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	medio	<ul style="list-style-type: none">- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.- Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	lieve	<ul style="list-style-type: none">- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.- Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.



Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato utilizzando l'espressione

$$R = P \times D$$

ed è raffigurabile mediante un grafico-matriciale (Figura 1), avente in ascisse la gravità del danno atteso e in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Figura 1 - Esempio di matrice di Valutazione del rischio interferenziale: $R = P \times D$

P

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4

D

I rischi maggiori occupano, nella matrice, le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

$R > 8$ Azioni correttive indilazionabili.

$4 \leq R \leq 8$ Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

$2 \leq R \leq 3$ Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve – medio termine

$R < 2$ Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione



13. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE

Le diverse attività presenti all'interno della sede del Consiglio regionale della Calabria determinano rischi interferenziali. Nello specifico ci rivolgiamo solo ed esclusivamente ai rischi interferenziali tra le attività del servizio di conduzione/manutenzione impianti con tutte le altre presenti. Per le attività di edilizia nel caso di grandi interventi di manutenzione è necessario tenere lontane le persone non addette ai lavori con recinzioni/sbarramenti e cartelli di segnalazioni/avvisi richiamanti il pericolo apposti in punti ben visibili; nel caso di piccoli interventi di manutenzione è sufficiente delimitare l'area con delle recinzioni.

Fase Operativa	Rischio da interferenza	Quantificazione del rischio R = DxP	Misura di Prevenzione e Protezione
Uso di scale; recinzione dell'area; allestimento/smantellamento ponteggi e strutture di cantiere; impianto di messa a terra per strutture metalliche (ponteggi, silo, box, ecc.); demolizione di murature; intonacature a mano; applicazioni di soglie, stipiti, architravi, davanzali; restauro conservativo del cls ammalorato; sarcitura d'intonaco lesionato; ripristino manto di copertura; conduzione e manutenzione impianti di: raffrescamento, riscaldamento, elettrici, di trasporto verticale e orizzontale, antincendio, di sicurezza e controllo accessi.	Caduta di materiale dall'alto.	4 (4 x 1)	Usare scale/trabattelli a norma e in modo appropriato; non lasciare oggetti sulle scale o trabattelli; non sovraccaricare le strutture oltre il limite massimo indicato.
Lavaggio pavimenti; lucidatura pavimenti; recinzione dell'area; allestimento/ smantellamento ponteggi e strutture di cantiere; allacciamenti ai servizi; impianti di cantiere; scavi; demolizione di murature; intonacature a mano; applicazioni di soglie, stipiti, architravi, davanzali; posa pavimenti; conduzione e manutenzione impianti di raffrescamento, riscaldamento.	Scivolamenti - cadute a livello - inciampo.	8 (4 x 2)	Indicare con apposita segnaletica le zone, ove, per vari motivi, i pavimenti sono resi scivolosi; evitare di lasciare i recipienti o eventuali oggetti in prossimità della zona di lavoro lasciando liberi accessi, passaggi e vie di fuga; se ciò non fosse possibile segnalare opportunamente un percorso alternativo concordandolo col committente; corretto posizionamento di ingombri e ostacoli; corretto posizionamento cavi di macchinari elettrici.



Fase Operativa	Rischio da interferenza	Quantificazione del rischio R = DxP	Misura di Prevenzione e Protezione
Conduzione e manutenzione impianti di riscaldamento, raffrescamento ed elettrico (con uso saldatrice).	Radiazioni non ionizzanti	4(2x 2)	Segnalare e delimitare la zona di operazione e proteggerla con appositi schermi d'intercettazione delle radiazioni dirette e di quelle riflesse.
Pulizia con uso di prodotti chimici: detersivi, disinfettanti, disincrostanti, cere; demolizione di murature; intonacature a mano; preparazione malta con betoniera; posa pavimenti; restauro conservativo del cls ammalorato; sarcitura d'intonaco lesionato; tinteggiatura, verniciatura; fissaggio a parete e soffitto di canalizzatori; conduzione e manutenzione impianti di riscaldamento, raffrescamento ed elettrico (con uso saldatrice).	Proiezione di schegge, di materiale incandescente, getti e schizzi.	4 (2 x 2)	Chiusura dei contenitori con i tappi; quando vengono utilizzati in grande quantità prodotti puri o generalmente irritanti, operare sempre con una buona ventilazione dei locali; occuparsi a fine turno del riordino delle sostanze utilizzate evitando l'accumulo di prodotti nei locali di lavoro; ogni singolo contenitore deve essere etichettato; convogliare i materiali di risulta entro appositi canali; sbarrare la zona sottostante la demolizione; predisporre regolari ponti e sottoponti esterni. Nella conduzione e manutenzione di impianti isolare la zona di operazione e proteggerla con appositi schermi.
Accesso di automezzi di proprietà della ditta appaltatrice per carico/scarico materiale e attrezzature; scavi con mezzi meccanici;	Traumi, contusioni, fratture seguito di incidenti; investimenti	4 (2 x 2)	Usare velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi; interdire ove possibile il passaggio di persone o altri mezzi, indicando i percorsi alternativi.



Fase Operativa	Rischio da interferenza	Quantificazione del rischio R = DxP	Misura di Prevenzione e Protezione
Utilizzo macchinari ed apparecchiature elettriche (ex. Per lucidatura pavimenti); allacciamenti ai servizi; impianti di cantiere; scavi; rivestimenti interni ed esterni; preparazione malta con betoniera; posa pavimenti; smantellamento ponteggi e strutture di cantiere; trattamento strutture d'acciaio del cls; fissaggio a parete e soffitto di canalizzatori; conduzione e manutenzione impianti di: raffrescamento, riscaldamento, elettrici, di trasporto verticale e orizzontale, antincendio, di sicurezza e controllo accessi.	Elettrocuzione	4 (4 x 1)	Informazione corretta da parte degli appaltatori agli operatori sull'uso dei macchinari; i cavi di alimentazione e le spine devono essere a norma e in buono stato di integrità.
Stoccaggio / trasporto di materiali infiammabili; pitturazioni; allacciamenti ai servizi; impianti di cantiere; scavi; rivestimenti interni ed esterni; preparazione malta con betoniera; posa pavimenti; smantellamento ponteggi e strutture di cantiere; trattamento strutture d'acciaio del cls; conduzione e manutenzione impianti di: raffrescamento, riscaldamento, elettrici, di trasporto verticale e orizzontale, antincendio, di sicurezza e controllo accessi.	Incendio	4(4x1)	Verificare che la potenza dell'apparecchiatura utilizzata sia compatibile con la presa che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi già collegati. Corretto stoccaggio / trasporto dei prodotti (fare riferimento alle schede tossicologiche fornite dal fabbricante); dove possibile evitare l'utilizzo di prodotti infiammabili; controllare l'assenza di sorgenti di fiamma o di scintilla; aerare la zona.
A) Pitturazioni (preparazioni con uso del compressore; miscele esplosive con l'aria); B) Realizzazione di impianto elettrico di cantiere in ambienti di deposito esplosivi od in presenza di gas o miscele esplosive.	Scoppio	4(4x1)	A) Corretto stoccaggio / trasporto dei prodotti (fare riferimento alle schede tossicologiche fornite dal fabbricante); dove possibile evitare l'utilizzo di prodotti infiammabili; controllare l'assenza di sorgenti di fiamma o di scintilla; aerare la zona; B) In ambienti con pericolo di esplosioni (deposito di gas o miscele esplosive) realizzare impianti antideflagranti e stagni;



Fase Operativa	Rischio da interferenza	Quantificazione del rischio R = D x P	Misura di Prevenzione e Protezione
Pulizia con macchine elettriche; allacciamenti ai servizi; impianti di cantiere; scavi; demolizione di murature; rivestimenti interni ed esterni; posa pavimenti; smantellamento ponteggi; utilizzo di macchine per il movimento-terra; betoniere; compressori; martelli e scalpelli demolitori; conduzione e manutenzione impianti di: raffrescamento, riscaldamento, elettrici, di trasporto verticale e orizzontale, antincendio, di sicurezza e controllo accessi.	Rumore	2(2x1)	Utilizzo di macchine certificate con emissioni secondo direttiva macchine; in alternativa utilizzo di efficienti silenziatori per le macchine rumorose.
Pulizia scaffali e scrivanie; scavi; lavori di demolizione, caricamento delle betoniere da sacchi o silos, sabbatura; realizzazione di rivestimenti interni ed esterni; posa pavimenti; asportazione e ricostruzione di cls; rimozioni di vernici; conduzione e manutenzione impianti di: raffrescamento, riscaldamento, elettrici, di trasporto verticale orizzontale, antincendio, di sicurezza e controllo accessi	Inalazione di polveri irritanti da cemento; sclerogene da silice, ecc.).	4 (2 x 2)	Uso di prodotti per la pulizia che evitino la liberazione delle polveri inerti; uso di utensili dotati di sistemi aspiranti; nei periodi molto caldi e secchi è opportuno inumidire l'area in cui si eseguono i lavori.
Smaltimento dei rifiuti derivanti dell'attività di verniciatura, posa pavimenti vinilici o similari con composti di leghe di antimonio, arsenico, piombo.	Sostanze tossiche e/o inquinanti nell'ambiente e nelle acque di scarico.	4 (2 x 2)	Chiusura dei contenitori con i tappi; è fatto preciso divieto di utilizzare i servizi igienici e i cortili come luogo entro cui scaricare i rifiuti delle lavorazioni.
Scavi.	Infezioni da microrganismi in (ambienti insalubri).	3 (3 x 1)	Recintare e segnalare tutti gli scavi aperti in particolare in prossimità di aree di transito.



Fase Operativa	Rischio da interferenza	Quantificazione del rischio R = DxP	Misura di Prevenzione e Protezione
Pulizia con uso di prodotti chimici: detersivi, disinfettanti, disincrostanti, cere. Rivestimenti interni ed esterni, posa pavimenti utilizzando particolari colle e sigillanti per giunti; pitturazione; uso di collanti e resine durante le manutenzioni di impianti di riscaldamento, raffrescamento e elettrico.	Allergie/irritazioni.	4 (2 x 2)	Chiusura dei contenitori con i tappi; quando vengono utilizzati in grande quantità prodotti puri o generalmente irritanti, operare sempre con una buona ventilazione dei locali di lavoro; occuparsi a fine turno del riordino delle sostanze utilizzate evitando l'accumulo di prodotti nei locali di lavoro; ogni singolo contenitore deve essere etichettato.
Pulizia con uso di prodotti chimici (disincrostanti). Asportazione e ricostruzione di cls mediante utilizzo di appositi prodotti chimici; pitturazioni; manutenzione impianti di raffrescamento riscaldamento, elettrico e antincendio.	Inalazione di vapori, fumi, gas nocivi.	4 (2 x 2)	
Recinzione dell'area; Realizzazione impianto di messa a terra per le macchine ad alimentazione elettrica; allestimento ponteggi; intonaci e tinteggiature interni ed esterni; ripristino manto di copertura; demolizione di superfici; utilizzo di scale; conduzione e manutenzione impianti di: raffrescamento, riscaldamento, elettrici, di trasporto verticale e orizzontale, antincendio, di sicurezza e controllo accessi.	Cadute di persone dall'alto.	4 (4 x 1)	L'esecuzione dei lavori verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.



Fase Operativa	Rischio da interferenza	Quantificazione del rischio R = DxP	Misura di Prevenzione e Protezione
Vigilanza armata.	Colpo accidentale da arma da fuoco.	4 (4 x 1)	Gli agenti dispongono del regolare porto d'armi; vengono richiamati e sensibilizzati per una massima attenzione durante la loro attività e per la cura dell'arma in dotazione; l'arma da fuoco non viene mai abbandonata ma è sempre custodita dagli agenti.
Vigilanza armata.	Colpo da arma da fuoco in seguito ad aggressione.	8 (4 x 2)	Gli agenti dispongono del regolare porto d'armi; vengono richiamati e sensibilizzati per una massima attenzione durante la loro attività e per la cura dell'arma in dotazione. Gli agenti vengono formati periodicamente sulla gestione di eventi particolari al fine di mantenere la calma ed evitare conseguenze gravi ai visitatori.



14. VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Data la complessità dell'appalto i costi della sicurezza sono così articolati:

CONTRATTO 1460 GG (4 ANNI)

Base d'asta	Canone (€)	Costi Sicurezza
canone servizi manutenzione	1.419.707,29	38.833,60
canone servizio energia	389.504,00	10.654,20
lavori extra canone	980.000,00	26.806,20
Servizio extra canone	258.900,00	7.081,76

TOTALE COSTI SICUREZZA (1460 GIORNI) = € 83.375,56

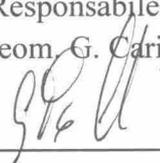
Reggio Calabria, 11 NOV. 2011

Il Dirigente
Responsabile del Procedimento
Ing. Vincenzo Romeo





Il Responsabile U.T.
Geom. G. Caridi





15. ACCETTAZIONE DEL DUVRI

Il presente DUVRI e gli allegati, parte integrante dello stesso, contengono:

- le normative di riferimento, le indicazioni circa la gestione del DUVRI e i rapporti tra gli attori, la descrizione della documentazione di sicurezza e salute, la modulistica;
- i dati relativi ai siti, all'appalto e all'impresa appaltante;
- la descrizione delle caratteristiche tecniche dell'appalto, delle modalità di intervento, l'analisi dei rischi interferenziali;
- le misure di prevenzione relativamente alle fasi lavorative e l'elenco dei dispositivi di sicurezza individuali.

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

Committente - Datore di Lavoro

Data firma.....

Appaltatore - Datore di Lavoro

Data firma.....